

**MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO,
MONS. FRANCESCO NOLE' ALLE CLAUSTRALI**

Episcopio di Cosenza, 25 marzo 2020, Solennità dell'Annunciazione del Signore

Carissime Sorelle Claustrali che vivete nella nostra Diocesi,
Clarisse di **Scigliano e Rende**, e sorelle Minime **di Paola**:

Il Signore vi dia pace!

Permettetemi di rivolgere il mio saluto e la mia riflessione anche alle Sorelle Clarisse di *Napoli (il Monastero delle 33, e dell'Arco Mirelli) di S. Lucia di Serino, di Rossano, di Ravello e quelle di Potenza*, che vivono a due passi dalla mia Giuliano, con le quali ci incontriamo spesso.

Ho pensato di rivolgermi a voi proprio nel giorno in cui la Chiesa ricorda e festeggia *'eccomi'* di Maria alla chiamata di Dio ad essere Madre del Suo Figlio.

In questi giorni che amo definire di *'forzata clausura'* per tutti, in cui siamo chiamati a condividere la nostra vita in poco spazio e molte restrizioni e rinunce, c'è il rischio reale di far emergere più le nostre debolezze e i nostri difetti, anziché l'opportunità di conoscerci e stimarci sempre di più.

Ecco perché oggi possiamo riscoprire la bellezza e il mistero della vostra vocazione, che apre spazi immensi e orizzonti infiniti, a voi che amate la vita nello Spirito, da dove intravedete cieli nuovi e terre nuove!

E così, guardando alla vostra vocazione, vissuta con serenità e letizia, ci viene da dire: beate voi che siete state chiamate ad una vita di silenzio e di preghiera, di sacrificio e di rinunce, ma ricca di doni celesti e feconda di beni spirituali.

Infatti voi gustate quello che noi sopportiamo, gioite di ciò che noi temiamo, vivete con serenità i giorni che noi siamo costretti a contare perché finiscano presto...

Pregate per noi, perché ciò che voi vivete per vocazione, noi possiamo viverlo per virtù!

Pregate per le famiglie, che vivono con i figli costretti a stare chiusi in casa, mentre erano abituati a ben altre attività, con gli anziani che hanno bisogno di tanta premura e sono i più vulnerabili, con i bambini che vivono incoscienti questo tempo, chiedendo ai genitori anche l'impossibile ... e poi gli ammalati, i dipendenti da

sostanze o dal gioco, insomma con tutte le condizioni per una vita difficile, nervosa e stressante!

E noi pregheremo ancora di più per voi, per la vostra perseveranza e la vostra fedeltà, perché senza di voi saremmo veramente più poveri ed aridi spiritualmente, perché non avremmo chi riempie i nostri vasi vuoti e le nostre giornate sterili.

Preghiamo infine, gli uni per gli altri, affinché ciascuno viva la propria vocazione in semplicità e santa letizia.

Vi benedico con le parole di S. Chiara: *«il Signore sia sempre con voi ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui»*, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Il saluto finale lo prendo dalle Sorelle Minime: *«Ave Maria, concepita senza peccato!»*.

+ Francesco Nali